



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
 Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano



Al Presidente del Consiglio regionale
 Roberto Paccher

S E D E

Bolzano, 29 maggio 2024

Interrogazione n. 29 /XVII

Prospettive e posizione della Regione sul modello di regime fiscale da applicare ai fondi pensione e sullo schema impositivo a cui assoggettare l'erogazione delle prestazioni di previdenza complementare

La scelta del regime fiscale da applicare al sistema di previdenza integrativa rappresenta una delle leve più importanti per (1) rendere attrattiva e vantaggiosa la contribuzione nei fondi pensione, (2) tutelare le forme di investimento per far fronte all'invecchiamento della popolazione da modelli di imposizione fiscale eccessivamente restrittivi o discriminatori e (3) garantire livelli sufficienti di gettito fiscale per finanziare le politiche pubbliche. Attualmente, in Italia, è in vigore un regime fiscale che prevede due passaggi impositivi sui fondi pensione: uno sui rendimenti e sugli incrementi di valore dei fondi ed uno sulle prestazioni che vengono erogate.

Come specificato prima dalla Circolare del 27/04/2016 n.14 dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Centrale Normativa e poi dal Decreto Legislativo 3 agosto 2022, n. 114, spetta ai fondi pensione, un credito d'imposta nella misura del 9% del risultato netto maturato, assoggettato effettivamente all'imposta sostitutiva del 20% in ciascun periodo d'imposta, a condizione che l'ammontare corrispondente al risultato netto maturato assoggettato alla citata imposta sostitutiva sia investito nelle attività di carattere finanziario a medio o lungo termine.

In fase di erogazione della prestazione, la parte dell'importo pagato come rendita o capitale è esente da imposte qualora questa derivi dai rendimenti maturati dalla gestione o dai contributi non dedotti. Sulla restante parte, quella costituita dai contributi dedotti e dall'eventuale TFR versato, viene invece applicata un'imposta sostitutiva del 15%, non facendo così cumulo con i redditi personali. Tale aliquota del 15% si riduce dello 0,3% per ogni anno di partecipazione a forme pensionistiche successive al 15°, con uno sconto massimo del 6%. Ciò significa che chi partecipa a una forma pensionistica per 35 anni, paga un'imposta del 9% invece che del 15%.

Rispetto allo schema regolatorio sui fondi pensione sopra menzionato non vi sono garanzie che i parametri impositivi rimangano gli stessi per gli anni futuri. Vi sarebbe infatti la necessità di coordinare i regimi fiscali tra gli Stati membri dell'Unione Europea garantendo al contempo l'equilibrio del bilancio della finanza pubblica statale, la tenuta del sistema previdenziale nel suo complesso e la tutela delle situazioni di fragilità dell'intera cittadinanza.

Il 5 ottobre 2021, il Consiglio dei Ministri n. 39 approvava la proposta normativa sulla legge delega per la riforma del sistema fiscale. La stessa veniva presentata alla Camera dei Deputati il 23



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

novembre 2021 dal Ministro dell'Economia e delle Finanze del Governo Draghi, l'ex direttore della Banca d'Italia Daniele Franco ([AC 3343](#)). La proposta di delega del Parlamento al Governo riguardava la riduzione del cuneo fiscale, la semplificazione dell'IRES, l'abbandono dell'IRAP, la revisione delle addizionali e la riorganizzazione in 5 anni del sistema del catasto. Qualora fosse stata approvata la proposta governativa, la legge delega avrebbe comunque dovuto essere riempita di contenuti tramite decreti delegati.

Da quanto è stato riportato nella relazione sulle attività svolte nell'anno 2021 il consiglio di amministrazione di Pensplan Centrum avrebbe seguito l'iter della proposta di riforma fiscale del Governo Draghi ed in particolare gli aspetti relativi alla previdenza complementare ai fini dell'ulteriore sviluppo del risparmio previdenziale integrativo.

In quel periodo, sulla base dei rumors che si registravano negli ambienti dell'alta finanza e nell'entourage di Draghi, si stava ipotizzando una variazione dello schema di prelievo fiscale passando da uno schema di tipo ETT (*Esenzione per il versamento dei contributi, Tassazione del reddito da investimenti e dei guadagni in conto capitale degli enti pensionistici, Tassazione delle prestazioni pensionistiche*) - laddove i contributi sono esenti da tassazione mentre sono assoggettati ad imposizione fiscale sia i rendimenti nel momento in cui vengono realizzati sia le prestazioni nel momento della erogazione - a uno schema di tipo EET (*Esenzione per il versamento dei contributi, Esenzione per il reddito da investimenti e dei guadagni in conto capitale degli enti pensionistici, Tassazione delle prestazioni pensionistiche*) utilizzato da tutti gli Stati membri dell'UE ad eccezione di Italia, Svezia e Danimarca - laddove il momento della tassazione è solo nella fase di erogazione della prestazione - e della Germania, Paese in cui si applica lo schema TEE.

Congiuntamente al cambio di regime fiscale sopra prospettato, si stava ipotizzando anche l'eliminazione dell'attuale aliquota sostitutiva modulata dal 15% al 9% in funzione della durata del periodo contributivo al fine di rimpiazzarla con un'imposizione fiscale sulle prestazioni secondo il regime ordinario.

Con riferimento alle suddette ipotesi e con la prospettiva di difendere l'immagine e la percezione dei risparmiatori italiani rispetto ai vantaggi garantiti dai fondi pensione, i componenti del consiglio di amministrazione di Pensplan Centrum (la presidente Johanna Vaja, l'amministratore delegato Matteo Migazzi e il consigliere Maurizio Roat), nell'autunno del 2021 venivano ascoltati dall'allora Presidente della Commissione Finanze della Camera dei deputati, Luigi Marattin, e dall'allora senatrice Donatella Conzatti. L'incontro sarebbe stato sollecitato dai vertici della società partecipata regionale al fine di illustrare alla delegazione parlamentare l'esperienza del Trentino-Alto Adige/Südtirol nonché le richieste per rendere attrattivo il sistema della previdenza complementare attraverso interventi di natura fiscale di maggior tutela rispetto a quanto sarebbe stato prospettato dal Governo Draghi. Nell'incontro, del quale non vi è traccia nei resoconti parlamentari ma i cui esiti sono stati comunicati alla stampa e sono stati sintetizzati nella relazione sull'attività svolta da Pensplan nel 2021, i vertici societari avrebbero ricevuto rassicurazioni in ordine alle ipotesi di modifica del regime fiscale. Secondo i parlamentari, pur senza entrare nei dettagli della misura, l'obiettivo non sarebbe stato infatti quello di inasprire la pressione fiscale sui risparmi previdenziali bensì quello di migliorare, razionalizzare e semplificare il regime impositivo.



**Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol**

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

Più recentemente, stando alle dichiarazioni pronunciate dall'amministratore delegato di Pensplan Centro Matteo Migazzi risulterebbe che la società pubblica regionale in questi anni avrebbe mantenuto rapporti costanti con il Governo, che i vertici della società regionale di welfare complementare avrebbero incontrato il presidente della Commissione Finanze della Camera dei Deputati e che gli stessi sarebbero stati invitati al dibattito parlamentare per pianificare possibili azioni di welfare e per discutere della riforma fiscale (fonte: "[*Indicatori in crescita, nuovi progetti e tante iniziative per qualificare il sistema dell'autonomia speciale*](#)", *il bilancio di Pensplan Centrum dell'ultimo triennio* - Il Dolomiti, 23 aprile 2024).

Il Governo Meloni, per iniziativa del ministro dell'Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti e del vice-ministro Maurizio Leo, ha ripreso la trattazione dei temi contenuti nel disegno di legge sulla delega fiscale analizzato precedentemente dal Governo Draghi varando un nuovo progetto di riforma fiscale nel marzo del 2023 che è stato successivamente approvato dal Parlamento e pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 14 agosto 2023 come [legge n. 111/2023](#) da attuare operativamente con una serie di decreti legislativi da emanare nei 24 mesi successivi. In particolare, al comma 9, dell'art.5 della legge delega si prevede: "*9) la revisione del sistema di tassazione dei rendimenti delle attività delle forme pensionistiche complementari secondo il principio di cassa, con possibilità di compensazione, prevedendo la tassazione del risultato realizzato annuale della gestione, con mantenimento di un'aliquota d'imposta agevolata in ragione della finalità pensionistica;*";

Rispetto alle attuali aliquote applicate in fase di rendimento e di erogazione della prestazione, le disposizioni della legge delega al Governo per la riforma fiscale non garantiscono la stabilità del regime fiscale dei fondi pensione ma, al contrario, determinano un'ampia discrezionalità e livelli di flessibilità tali dunque da permettere di variare significativamente la proporzione e la pressione del carico fiscale, eventualmente, anche in attuazione del criterio di progressività sancito dall'articolo 53 della Costituzione.

Nonostante il Trentino-Alto Adige/Südtirol sia un territorio all'avanguardia rispetto alle altre Regioni nella promozione della previdenza complementare e nei risultati ottenuti in ordine all'incidenza degli iscritti ai fondi pensione sul totale della popolazione, nei documenti di programmazione strategico-gestionale regionali non risulta siano mai state specificate linee di indirizzo politico in ordine alla riforma fiscale in via di attuazione. Nel caso di specie, pur potendo partecipare alla fase ascendente del processo decisionale statale in via diretta o tramite Pensplan Centrum, non risulta esplicitato l'orientamento politico della Giunta regionale in ordine al regime fiscale che si vorrebbe applicare ai fondi pensione ma nemmeno alle possibili variazioni delle aliquote e dei principi che dovrebbero guidare la quantificazione delle stesse. Ciò non risulta esplicitato nella *Dichiarazione di governo per la legislatura 2023-2028* e nemmeno nei *Documenti di economia e finanza regionale* e nelle relative note di aggiornamento prodotte nell'ultimo quinquennio.

Tutto ciò premesso,

si interroga la Giunta regionale per sapere:



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

1. se ritiene di chiarire quali sono le linee d'azione e gli orientamenti della Giunta regionale in ordine alla riforma fiscale, con particolare riferimento al regime fiscale da applicare ai fondi pensione (EET o ETT) e alle aliquote da applicare sui rendimenti e sull'erogazione delle prestazioni (aliquota sostitutiva o imposizione ordinaria secondo il criterio di progressività);
2. se sia stato prodotto un documento scritto con l'elenco delle osservazioni e delle richieste presentate ai Ministeri competenti e/o alla Commissione Finanze della 18a e della 19a Legislatura da parte degli amministratori di Pensplan Centrum e se intenda fornirne copia ai consiglieri o illustrarne il contenuto;
3. quali siano le forme di coordinamento tra l'Ente regionale e la partecipata Pensplan Centrum in ordine all'elaborazione di una proposta organica o di singole osservazioni rispetto alle ipotesi di definizione di un quadro legislativo statale sulla previdenza complementare e alle modalità con cui Pensplan si rapporta con il Governo e con le Commissioni parlamentari.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali

Maria Elisabeth Rieder

Paul Köllensperger

Alex Ploner

Franz Ploner



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2024

Bozen, den 29. Mai 2024

Prot. Nr. 2023/2.9.1-2024-29 RegRat
vom 30. Mai 2024

Nr. 29/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Perspektiven und Standpunkt der Region zum Steuermodell für Rentenfonds und Zusatzrentenleistungen

Die Wahl eines Steuermodells für die Zusatzvorsorge ist einer der wichtigsten Hebel, um (1) die Einzahlung in Pensionsfonds attraktiv und vorteilhaft zu machen, (2) Investitionsformen zugunsten einer alternden Bevölkerung vor zu restriktiven oder diskriminierenden Steuermodellen zu schützen und (3) ein ausreichendes Steueraufkommen zur Finanzierung der öffentlichen Politik sicherzustellen. Derzeit ist in Italien eine Steuerregelung in Kraft, die eine zweistufige Besteuerung von Pensionsfonds vorsieht, die zum einen auf die Erträge und Wertsteigerungen der Fonds, zum anderen auf die ausgezahlten Leistungen angewandt wird.

Wie zunächst im Rundschreiben Nr. 14 vom 27.04.2016 der Zentraldirektion für die Koordinierung der Rechtsvorschriften der Agentur der Einnahmen und dann im gesetzesvertretenden Dekret Nr. 114 vom 3. August 2022 festgehalten wurde, haben Rentenfonds Anspruch auf eine Steuergutschrift in Höhe von 9% des erzielten Nettoergebnisses, das in jedem Steuerzeitraum tatsächlich der Ersatzsteuer von 20% unterliegt, sofern der Betrag, der dem erzielten Nettoergebnis unter Anwendung der Ersatzsteuer entspricht, in mittel- oder langfristige Finanzanlagen investiert wird.

Bei der Auszahlung einer Leistung ist der Teil des als Rente oder als Kapital ausgezahlten Betrags steuerfrei, wenn dieser aus den von der Verwaltung erwirtschafteten Erträgen oder aus nicht abgezogenen Beiträgen stammt. Auf den verbleibenden Teil, der sich aus den abgezogenen Beiträgen und gegebenenfalls einer eingezahlten Abfertigung zusammensetzt, wird hingegen eine Ersatzsteuer von 15% erhoben, sodass er nicht mit dem persönlichen Einkommen zusammengerechnet wird. Dieser Steuersatz von 15% wird nach dem 15. Jahr der Teilnahme an einem Rentensystem jährlich um 0,3% bis maximal 6% reduziert. Dies bedeutet, dass Personen, die 35 Jahre lang in ein Rentensystem einzahlen, Steuern in Höhe von 9% statt 15% zahlen.

Was die oben genannten Bestimmungen für Rentenfonds betrifft, so gibt es keine Garantie dafür, dass die steuerlichen Parameter in den kommenden Jahren gleich bleiben werden. Vielmehr müssten die Steuersysteme der EU-Mitgliedsstaaten koordiniert werden; gleichzeitig muss man dem Gleichgewicht der öffentlichen Finanzen des Staats, der Tragfähigkeit des

Sozialversicherungssystems insgesamt und dem Schutz der prekären Lage der gesamten Bevölkerung Rechnung tragen.

In der Sitzung Nr. 39 vom 5. Oktober 2021 billigte der Ministerrat den Entwurf eines Delegierungsgesetzes zur Reform des Steuersystems. Der Wirtschafts- und Finanzminister der Regierung Draghi und ehemalige Direktor der italienischen Zentralbank Daniele Franco brachte am 23. November 2021 bei der Abgeordnetenkammer die Reform ein (AC 3343). Der Auftrag des Parlaments an die Regierung betraf die Verringerung der Steuerlast, die Vereinfachung der Körperschaftssteuer IRES, die Abschaffung der Wertschöpfungssteuer IRAP, die Anpassung der Zusatzsteuern und die Neuordnung des Grundbuchwesens innerhalb von fünf Jahren. Bei Genehmigung des Entwurfs der Regierung hätte man das Delegierungsgesetz noch durch Delegierungsdekrete mit Inhalten füllen müssen.

Laut dem Jahresbericht 2021 habe der Vorstand von Pensplan Centrum den Verlauf der Behandlung der Steuerreformvorlage der Regierung Draghi und insbesondere die Aspekte der Ergänzungsvorsorge für die Weiterentwicklung des Zusatzrentensystems verfolgt.

Laut Gerüchten in Finanzkreisen und in Draghis Umfeld zog man damals eine Änderung des Besteuerungssystems in Erwägung, und zwar von einem ETT-System (Steuerbefreiung für die Einzahlung von Beiträgen, Besteuerung von Kapitalerträgen und Kapitalgewinn von Rentenversicherungsträgern, Besteuerung von Rentenleistungen) - dabei sind die Beiträge von der Besteuerung befreit, während sowohl die Erträge bei ihrer Realisierung als auch die Leistungen bei ihrer Auszahlung besteuert werden - zu einem EET-System (Steuerbefreiung für Einzahlungen, Steuerbefreiung für Kapitalerträge und Kapitalgewinn von Rentenversicherungsträgern, Besteuerung von Rentenleistungen) - dabei erfolgt die Besteuerung erst zum Zeitpunkt der Leistungsauszahlung. Letzteres Modell wird von allen EU-Mitgliedstaaten mit Ausnahme Italiens, Schwedens und Dänemarks angewandt. Nur Deutschland hat ein TEE-System.

Neben der oben genannten Änderung der Besteuerung wurde auch die Abschaffung der derzeitigen Ersatzsteuer in Erwägung gezogen, die je nach Dauer der Beitragszahlung von 15% bis 9% gestaffelt ist. Sie wollte man mit einer Besteuerung der Leistungen nach dem ordentlichen Steuersatz ersetzen.

Vor diesem Hintergrund und mit dem Ziel, den guten Ruf der Pensionsfonds und die Einstellung der italienischen Anleger auf die Vorteile der Zusatzrenten zu schützen, wurde der Vorstand von Pensplan Centrum (bestehend aus der Präsidentin Johanna Vaja, dem Geschäftsführer Matteo Migazzi und dem Verwaltungsrat Maurizio Roat) im Herbst 2021 vom damaligen Vorsitzenden der Finanzkommission der Abgeordnetenkammer Luigi Marattin und der damaligen Senatorin Donatella Conzatti angehört. Das Treffen soll vom Vorstand von Pensplan Centrum beantragt worden sein, um dem parlamentarischen Team die Erfahrungen von Trentino-Südtirol zu schildern sowie um zu fordern, dass das Zusatzrentensystem durch steuerliche Anreize attraktiver gemacht wird, die ein höheres Schutzniveau garantieren, als bei den von der Draghi-Regierung in Erwägung gezogenen Maßnahmen der Fall gewesen wäre. Von diesem Treffen finden sich in den parlamentarischen Berichten keine Spuren; dessen Ergebnisse wurden aber der Presse mitgeteilt und im Pensplan-Jahresbericht 2021 zusammengefasst. Bei jenem Anlass soll der Vorstand Zusicherungen bezüglich der Anpassung der Besteuerung erhalten haben. Obwohl sie nicht auf die Einzelheiten der Maßnahme eingingen, bestand aus Sicht der Parlamentarier das Ziel nicht darin, die Steuerlast auf Pensionsrückstellungen zu erhöhen, sondern vielmehr darin, das Steuersystem zu verbessern, zu rationalisieren und zu vereinfachen.

Nach jüngsten Aussagen des Geschäftsführers von Pensplan Centrum Matteo Migazzi soll die regionale öffentliche Gesellschaft in den letzten Jahren konstante Beziehungen zur Regierung unterhalten haben, dessen Vorstand sei mit dem Vorsitzenden der Finanzkommission der Abgeordnetenkammer zusammengetreten und zur parlamentarischen Debatte eingeladen worden, um Wohlfahrtsmaßnahmen zu planen und die Steuerreform zu diskutieren (Quelle: Zeitungsartikel mit dem Titel „*Indicatori in crescita, nuovi progetti e tante iniziative per qualificare il sistema dell'autonomia speciale*“, *il bilancio di Pensplan Centrum dell'ultimo triennio*, Tageszeitung Il Dolomiti, 23. April 2024).

Die Regierung Meloni hat auf Initiative des Wirtschafts- und Finanzministers Giancarlo Giorgetti und des Vizeministers Maurizio Leo die Behandlung der Themen des bereits von der Regierung Draghi beratenen Delegierungsgesetzes zur Reform des Steuersystems wiederaufgenommen. Im März 2023 wurde ein neues Steuerreformprojekt lanciert, das anschließend vom Parlament genehmigt und am 14. August 2023 als Gesetz Nr. 111/2023 im Gesetzesanzeiger der Republik veröffentlicht wurde. Die Umsetzungsdekrete sollen in den folgenden 24 Monaten folgen. Artikel 5 Absatz 9 des Delegierungsgesetzes sieht insbesondere Folgendes vor: „9) die Revision des Systems der Besteuerung von Erträgen aus der Verwaltung von Zusatzrenten nach dem Kassagrundsatz – mit der Möglichkeit eines Ausgleichs – mittels Einführung der Besteuerung des jährlich realisierten Verwaltungsergebnisses unter Beibehaltung eines geringeren Steuersatzes zu Rentenzwecken“.

Im Unterschied zu den derzeitigen Steuersätzen, die in der Phase des Kapitalgewinns und der Auszahlung angewandt werden, garantieren die Bestimmungen des Delegierungsgesetzes für die Steuerreform keine stabile Besteuerung für Pensionsfonds; sie räumen vielmehr einen breiten Ermessensspielraum und hohe Flexibilität ein, sodass die Steuersätze und die Steuerlast erheblich schwanken können, möglicherweise auch in Umsetzung des in Artikel 53 der Verfassung verankerten Grundsatzes der Progressivität.

Obwohl Trentino-Südtirol bei der Förderung der Zusatzvorsorge und bei der Anzahl der Mitglieder im Verhältnis zur Gesamtbevölkerung den anderen Regionen weit voraus steht, gehen aus den strategischen Programmplanungsdokumenten der Region keine politischen Leitlinien in Bezug auf die derzeit in Vorbereitung befindliche Steuerreform hervor. Obwohl sie sich sei es direkt oder durch die Vermittlung von Pensplan Centrum an der aufsteigenden Phase des staatlichen Entscheidungsprozesses beteiligen kann, hat die Regionalregierung nirgends ihren politischen Standpunkt in Bezug auf die auf Zusatzrentenfonds anzuwendende Steuerregelung und auf etwaige Änderungen der Steuersätze und der Grundsätze für deren Bestimmung explizit geäußert. All dies fehlt sowohl in der *Regierungserklärung für die Legislaturperiode 2023-2028* als auch in den *Wirtschafts- und Finanzdokumenten der Region* und den entsprechenden Aktualisierungsberichten der letzten fünf Jahre.

All dies vorausgeschickt,

befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung, um Folgendes zu erfahren:

1. Haben Sie vor darzulegen, welche Strategie und Ansätze die Regionalregierung im Hinblick auf die Steuerreform verfolgt, und zwar vor allem in Bezug auf das Besteuerungsmodell von Rentenfonds (ETT oder EET) und die Steuersätze auf Erträge und Auszahlungen (Ersatzsteuer oder ordentliche progressive Besteuerung)?
2. Wurden die Beobachtungen und Forderungen des Vorstands von Pensplan Centrum an die zuständigen Ministerien bzw. an die Finanzkommission der 18. und 19. Legislaturperiode in einem Dokument schriftlich zusammengefasst? Möchten Sie dieses Dokument den Regionalratsabgeordneten zur Ansicht vorlegen oder sie über dessen Inhalte informieren?
3. Wie erfolgt die Koordinierung zwischen der Region und Pensplan Centrum bei der Erarbeitung von umfassenden Vorschlägen oder von einzelnen Beobachtungen zu den Entwürfen für einen staatlichen Gesetzesrahmen für die Zusatzvorsorge und bei der Festlegung der Modalitäten für den Austausch zwischen Pensplan, der Regierung und den parlamentarischen Kommissionen?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Maria Elisabeth RIEDER
Paul KÖLLENSPERGER
Alex PLONER
Franz PLONER